

NOTIZIARIO DI SEZIONE

L'IGNORANZA DELLA STORIA E LA STOLTEZZA, PIÙ O MENO CRIMINALE, CHE DILAGA.

Chiesa parrocchiale di Casella, piccolo comune in periferia di Genova, ottobre 2017: una coppia di quarantenni interrompe la funzione religiosa facendo il saluto romano e inneggiando al Duce. Sulla pagina Facebook dell'uomo si legge, come ha rivelato *Repubblica*, "Fascista fino dalla nascita e fascista sino alla morte".

Facciamo due conti. "Fascista fino dalla nascita": il "signore" in questione dovrebbe essere nato negli anni Settanta del secolo scorso.

Il fascismo nacque ufficialmente nel 1919 – a proposito, tra due anni ricorgerà il centenario e sarà il caso di pensarci per tempo, a giudicare dall'aria che si sta respirando ora – e morì, a piacere, o il 25 luglio 1943 (con la destituzione e l'arresto di Benito Mussolini) o nell'aprile 1945 (anche qui si può scegliere – ma solo se si conosce un po' di storia!): o il 25 aprile o il 28 aprile, quando fu fucilato Mussolini, o il 29 aprile con la resa delle ultime forze della Repubblica di Salò).

Non dovrebbe poi essere dimenticata – come invece hanno tranquillamente fatto i due coniugi summenzionati – la legge 645 del 1952 (Legge Scelba), che sanziona la ricostituzione del disciolto partito fascista e contempla anche il reato di "apologia del fascismo". E invece...

E invece, un quarantenne (non un giovincello) nato trent'anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale si dichiara, più o meno impune-

mente, "nato fascista" e interrompe, col consueto garbo littorio, una cerimonia di culto.

E invece, qualcuno discute con sicumera sul fatto che è troppo sottile il confine tra libera manifestazione del pensiero e reato d'opinione.

E invece, qualcun altro dice che "ben altri" sono i problemi (ad esempio, l'invasione barbarica degli immigrati, lo scempio dello "ius soli", e via farneticando) rispetto, ad esempio, alle intemperanze comasche di qualche ragazzaccio dalla testa rasata.

Parlare oggi del pericolo fascista dà fastidio, sa di vecchiume, provoca alzate di spalle, sbuffi infastiditi... Insomma, non è più quel tempo e quell'età!

Davvero?

Non stiamo invece colpevolmente, stoltamente, assurdamente sottovalutando il crescere di un fenomeno che è ogni giorno più evidente, in Italia e in Europa? Non stia-

mo abbassando sempre più le difese – culturali ed etiche, per me l'una il rovescio della medaglia dell'altra – di fronte ad episodi di intolleranza, di razzismo, di violenza che sono sempre e comunque parenti prossimi, ingredienti essenziali di quel "fascismo" dal quale è bene non credere di essersi liberati per sempre?

Chi scrive fu studente in un tempo in cui la Resistenza veniva idolatrata.

Poi venne il tempo dell'analisi più attenta e rigorosa, si passò dalla mitizzazione ai distinguo, si scoprì che non tutti i partigiani furono eroi.

Ma non bastò, non ci si fermò a questo.

Si arrivò a dire che in fondo moltissimi erano solo dei ragazzi, che fu più o meno casuale che qualcuno avesse preso la strada dei monti e qualcun altro avesse militato tra i repubblicani.

Si parlò, e non senza ragione, del "sangue dei vinti" e si finì per disonorare i vin-

citori.

Si liquidò come vieta retorica ogni riflessione sulla libertà, un valore che oggi certamente non fa mercato né audience.

Si arrivò a dire tranquillamente che durante il Ventennio si stava meglio di ora, che i treni arrivavano in orario e altre amenità, più o meno criminali, del genere.

E, soprattutto, si ridusse il tempo da dedicare e l'importanza della Storia come materia a scuola.

E, soprattutto, in molte case i nonni smisero di raccontare ai nipoti cosa era successo durante la guerra, quali meravigliose sorti di benessere avesse garantito l'Uomo della Provvidenza, come fosse salutare la dieta autarchica imposta dal regime, e che bello non andare a scuola per i bombardamenti e vedere case e strade saltare allegramente davanti agli occhi...

Dopo l'esaltazione, la rimozione della Resistenza.

Dopo l'esecrazione per il fascismo, il "ma in fondo non fu così male".

E siamo arrivati ad oggi, al nostro presente in cui non riusciamo più nemmeno ad indignarci per fatti come quello ricordato.

In fondo, ben altre sono le cose che ci preoccupano: la crisi che non finisce, lo Stato che non c'è, lo Stato che non funziona.

C'è troppa confusione in giro, dobbiamo tornare all'ordine e magari a i tempi in cui:

(Stefano Casarino)

*Prima di tutto vennero a prendere gli zingari,
e fui contento, perché rubacchiavano.*

Poi vennero a prendere gli ebrei,

e stetti zitto, perché mi stavano antipatici.

Poi vennero a prendere gli omosessuali,

e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.

Poi vennero a prendere i comunisti,

e io non dissi niente, perché non ero comunista.

Un giorno vennero a prendere me,

e non c'era rimasto nessuno a protestare.

(Martin Niemöller)

LA STORIA, LA SCUOLA, IL TERRITORIO:

UNA SINERGIA IMPORTANTE

L'amministrazione comunale di Ceva, attraverso il suo Assessorato alla Cultura, da anni ha appuntamenti istituzionali nazionali che condivide con gli allievi degli istituti scolastici cebani. In occasione del 25 Aprile, quest'anno, è stata attuata una formula di "lezione" diversa, non già in aula con l'ausilio di fotografie e di memorie scritte ed anche audio proposte, ma invitando i ragazzi ad uscire ed a vivere nel centro storico cittadino alcune situazioni e alcuni scenari della seconda guerra mondiale. Il luogo di appuntamento è stato il palazzo comunale, dove il Sindaco Alfredo Vizio ha salutato i ragazzi prima di iniziare la visita. Le informazioni e le descrizioni dei luoghi e dei fatti sono state esposte dall'Assessore alla Cultura dottoressa Mara Garelli e dal dipendente comunale Giorgio Gonella. Ed appunto dal palazzo comunale, che anche dal 1940 al 1945 fu centro nevralgico di notizie, dove autorità e militari decidevano le sorti della città è iniziata la visita. Nella piazza venne diramata, attraverso una radio posizionata sul balcone, l'annuncio dell'entrata in guerra dell'Italia, e poi, dopo l'8 settembre 1943, vennero diramati i bandi, gli avvisi di coprifuoco, le drammatiche notizie delle fucilazioni. Il palazzo venne attaccato, nel Marzo del 1944, dai partigiani della XIV Brigata "Valle Mongia", che distrussero materiale tedesco e fascista, asportarono armi ed equipaggiamenti. Nel palazzo aveva sede l'Ufficio Annonario, incaricato di distribuire le tessere necessarie per poter avere razioni di cibo. La cornice in marmo del portone centrale reca ancora i segni di proiettili di mitra sten, esplosivi per far allontanare la gente e per convincere i militari all'interno ad arrendersi.

L'interrato del palazzo ospitava un rifugio antiaereo segnalato, fino a due decenni fa, dalla caratteristica R dipinta sul muro

Di lì i ragazzi sono stati condotti nei pressi di un rifugio antiaereo che era una delle cantine di Via Marengo, dove sul muro, ancora oggi la scritta ne segnala l'esistenza. Si trattava di "infernotti", interrati puntellati ed equipaggiati per ospitare di abitanti della zona, avvisati di imminente attacco aereo dalla sirena posizionata sul tetto del palazzo comunale. Mentre i funzionari spiegavano come ci si trovava in un rifugio, cosa si provava nel sentirsi sorvolare da formazioni di aerei, ebbene in un momento di silenzio, la città è stata sorvolata da uno dei grandi aerei che da alcuni mesi fanno rotta sulle nostre zone. Il quadrimotore procedeva a quota sostenuta, ed il suo rombo era molto percepibile, pareva lento, sordo, e pareva durare più del previsto. Ciò ha aiutato a creare una atmosfera del tutto inaspettata ma molto molto suggestiva.

Passando sotto i portici maggiori di Via Carlo Marengo, dove si trovano gli esercizi commerciali, come nel periodo bellico, i ragazzi sono giunti in vista della caserma "Giuseppe Galliano", l'edificio vide partire gli alpini del Battaglione "Ceva" nel 1940 per il fronte occidentale, poi per l'Albania e quindi per la tragica Campagna di Russia. Quando i pochi alpini, purtroppo, rientrarono, vennero riequipaggiati ed inviati al confine con il Brennero, dove vennero catturati dopo l'8 Settembre e deportati. Intanto nella caserma si acquartierarono i nazi fascisti, molti locali vennero destinati ad ospitare i partigiani ed i civili catturati durante i rastrellamenti. Due stanze del piano terra, vicino al portone centrale, vennero utilizzate come

luogo di tortura. A fine guerra i muri erano insanguinati ed i cebani che entrarono videro uno strumento di tortura di cui si parla ancora oggi, un guanto di ferro.

Molti lo descrissero come un guanto con maglia di ferro ed uncini. Non capivo cosa potesse essere fino a che non vidi un guanto che avevano in dotazione i serventi al pezzo di artiglieria. Era infatti un guanto confezionato in cuoio molto spesso, con nel palmo un foglio di amianto e sopra una spessa maglia di ferro. Veniva utilizzato per togliere dal cannone il bossolo esplosivo, che era rovente. Ebbene, il militare della Divisione Monterosa che era nella "Galliano" aveva uno di questi, aveva tagliato la maglia di ferro del palmo ricavandone degli uncini, con cui faceva scempio dei prigionieri.

Nei pressi della caserma si è parlato dei partigiani, delle loro scelte, di chi erano, di cosa facevano e soprattutto di cosa non facevano, a dispetto delle voci revisionistiche che oggi circolano. E per fare capire ai ragazzi come erano i partigiani, abbiamo consegnato loro, da sfogliare, alcuni album di fotografie riprodotte delle immagini del partigiano Beppe Anacar, ed un album di fotografie dell'epoca. Si tratta di immagini che mostrano ragazzi, giovani anche a volte male equipaggiati, poco armati, ma mossi da uno spirito forte e decisi a non mollare. Gli alleivi si sono dimostrati interessati, curiosi di sapere e di vedere. Dalla caserma uscivano i plotoni di esecuzione che conducevano i partigiani ed i civili alla fucilazione. A volte venivano anche condotti altri prigionieri, per assistere a ciò che sarebbe accaduto anche ad essi. Più di 40 caddero sotto il piombo nemico, per molti ci fu una parola di conforto, una benedizione da parte del Curato, Don Filippo

Bado. Di questa splendida figura di sacerdote si è parlato nella piazza a lui dedicata. Don Filippo, classe 1916, era quasi coetaneo dei giovani che venivano fucilati. Più volte tentò di farli graziare, per alcuni riuscì, molti non riuscì neppure invece ad avvicinare, perché non gli fu permesso. Tentò in tutti i modi di salvare le vite che vennero stroncate sulla riva del fiume Tanaro. A fine guerra, gli venne assegnata una parrocchia del cebano, ma il suo fisico era minato dal dispiacere vissuto e la morte, dopo anni di sofferenza, lo rapì nel 1954.

Nei primi anni del 2000 la città di Ceva ha dedicato la piazza antistante l'Oratorio e la Scuola dell'Infanzia a Don Filippo Bado. Una zona che fu impotente spettatrice di morte ora è un luogo di ritrovo, di svago, di fede e di istruzione, questo è un particolare pensiero che si può avere visitando questa parte della città.

Si affaccia sulla piazza anche il grande edificio che un tempo fu un fiorente cotonificio, dal 1943 al 1945 ospitò laboratori della Piaggio Aerei, dove venivano costruiti componenti per caccia-bombardieri e per bombardieri, italiani e tedeschi, e dal 1945 al 1951, vennero costruiti componenti per la prima Vespa.

Il giro nella storia cebana dal 1940 al 1945 avrebbe ancor avuto molte altre interessanti tappe, ma le due ore in compagnia dei ragazzi sono davvero volate, non certo pesanti e non certo non lasciando un seme di curiosità e di voglia di saperne di più.

Ed è in questi due stimoli, curiosità e voglia di conoscere, che trovano vita stimolo e slancio iniziative come questa, che verrà senz'altro riproposta ed ampliata per il 2018.

(Giorgio Gonella)

CAMMINATA A TORRESINA

Buona la partecipazione alla camminata “A piedi liberi”, che Domenica 23 Luglio ha unito idealmente i territori di Castellino Tanaro e Torresina, a cui le due amministrazioni hanno attivamente collaborato grazie alla iniziativa messa in campo ds ANPI Mondovì, Libera, Mondoqui, Arci ed Acli.

Dopo il saluto del Sindaco Carla Merletti, che ha ricordato Mauri attraverso il commento e la lettura di brani tratti dal libro “Partigiani penne nere”, i camminatori, a cui si è unito un nutrito gruppo che fa parte di “Trekking in langa”, hanno percorso il sentiero che in poco più di due ore li ha condotti a Torresina. Durante il percorso il Consigliere Comunale di Castellino signor Giuliano Giuseppe ed il signor Gonella Giorgio, di Ceva, hanno fornito informazioni e notizie sui vari fatti che hanno interessato la zona durante i venti mesi di Lotta per la Liberazione Nazionale.

L'arrivo a Torresina è stato particolarmente emozionante, infatti (Gonella): siamo arrivati in piazza accolti dalla musica di “Bella Ciao”, interpretata dal gruppo occitano dei “Descarpentats”, è stato davvero molto toccante arrivare nella piazza assolata, affollata, pervasa da questa musica. E' stato un vero e proprio bagno di storia in Langa, una Langa che racchiude in se un presente certo non facile, ma che conserva un onorevole passato di storia agricola e sociale e che guarda in modo timido ma determinato e



speranzoso verso il futuro.

Il Sindaco Renata Dalmazzone ha accolto i camminatori e li ha accompagnati alla visione della mostra di fotografie che riguardavano il Maggiore Mauri.

Pranzo in amicizia, chi dalla trattoria Mollo, chi al sacco, e poi pomeriggio di danze occitane con i Descarpentats “padroni” della piazza.

Presenti in camminata il Presidente Provinciale ANPI Ughetta Biancotto, i Vicepresidenti ANPI Mondovì Veglia e Pesa, mentre il Presidente Sezionale ANPI Mondovì Mauro Pettini ha accolto tutti sulla piazza festosa di Torresina, con lui il Delegato Lodovico Foglio ed i signori Lorenzo Bottero e Pietro Abbona, che animano la Sezione monregalese.

Gradita presenza è stata quella di Lia Bruna, che fa parte della Associazione “Ora e sempre”, di Cuneo, una giovane ricercatrice che si dedica alla salvaguarda della memoria, con un motivato e motivante interesse che spazia a trecentosessanta gradi.

Un pomeriggio così bello e condiviso non poteva che terminare con una sorpresa molto interessante, infatti il signor Jean Pierre Manfredi, italo-francese residente a Dogliani, dopo aver camminato, è giunto con la sua auto Citroen d'epoca, equipaggiata come una delle Volanti partigiane.

“E' un allestimento ispirato al partigiano Lulù (Louis Chabas) che speriamo presto di ricordare con un evento in Dogliani”.

(Giorgio Gonella)



IL LABARO DEI PARTIGIANI DI CEVA BRICIOLE DI STORIA DI UN DRAPPO

Il 25 Aprile 2017, la cerimonia nei al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, è stata maggiormente solennizzata dalla benedizione del nuovo Labaro che ricorda i partigiani cebani Caduti per la Libertà.

Ceva custodisce un labaro confezionato subito dopo la guerra, una raso rosso su cui sono ricamati i cognomi dei Caduti, sul retro campeggia il Tricolore con la scritta ANPI CEVA. Infatti per decenni a Ceva vi fu una Sezione. L'ultimo Presidente della Sezione il geometra Giacomo Fogliacco, conservava il drappo, che, alla sua morte, venne consegnato dalla moglie alla città. Da allora venne portato in sfilata da partigiani, da familiari ed



ultimamente da allievi degli istituti scolastici cebani oppure da alpini in congedo. A distanza di settanta anni il tessuto si stava progressivamente rovinando, nonostante

i ripetuti tentativi di ramendo e così i partigiani cebani ed i familiari hanno deciso di rivolgersi all'ANPI di Mondovì, dove sono tessati, per attivare una pub-

blica sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari per confezionare un nuovo labaro, uguale al precedente. La città ha risposto in modo lusinghiero ma il contributo decisivo, che ha permesso di avere il nuovo labaro è stato dato dall'ANPI Mondovì, che ha voluto così ricordare i Caduti e ricordare a tutti che il portare un drappo in sfilata vuol dire far essere presenti "in spirito" coloro che diedero a loro vita per la Libertà.

Il 25 Aprile 2107, il Parroco Don Francesco Tarò ha benedetto questo simbolo di sacrificio e di speranza, una nuova bandiera per un nuovo slancio di ricordo e di Resistenza.

(Giorgio Gonella)

ONLUS COL. G. CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO E' SCOMPARSO IL CARDINALE ANDREA CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO.

E' scomparso a Roma, nella sede di piazza Città Leonina, s.em. il signor Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, porporato d famiglia che affossa le radici nel monregalese, fin dal 1200. Nato a Torino nel 1925, ove il padre cap. Giuseppe, era docente alla Scuola di Applicazione d'Arma, per il Genio. Frequentò, nel capoluogo della nostra regione, l'Istituto San Giuseppe, dei Fratelli delle Scuole Cristiane. In quegli anni veniva a Mondovì Piazza per le vacanze e si recava spesso, a piedi, come allora era tradizione, al Santuario. Il padre, per avanzare nella carriera, operò durante la Guerra di Spagna. Nel 1940 la famiglia passò a Roma, ove l'Ufficiale era addetto allo Stato Mag-



giore, come interprete di 1° cl., Giuseppe partecipò ad un incontro del Duce con Hitler. Subito dopo l'8 settembre 1943 il col. Montezemolo entrò nella Resistenza romana e il giovane Andrea, con grave pericolo (si ricordi il

nostro Franco Centro), si trasformò in staffetta, trasportando per i quartieri romani, apparati ricetrasmittenti. Padre e figlio s'incontrarono per l'ultima volta nel capodanno 43-44. Poco dopo il colonnello fu arrestato, per una delazione, finì al carcere nazista di Via Tasso, quindi alle Fosse Ardeatine. Andrea, all'arrivo degli angloamericani, a Roma, dovette riconoscere il corpo martoriato del babbo e si arruolò poi volontario in un reparto dl Genio, operando a ridosso della Linea Gotica. Nel 1949 si laureò in architettura, quindi entrò nel Seminario "Almo collegio Capranica" e nel 1954 fu ordinato sacerdote, quindi frequentò l'Accademia Pontificia, scuola della diplomazia

pontificia. Fu Addetto e Nunzio nei 5 continenti. Non riuscì, con grande rammarico, a ottenere la pace tra gli Israeliani ed i Palestinesi. Concluse la missione ecclesiastica al vertice della diplomazia del Vaticano, cioè in Italia e successivamente nominato Cardinale, prima nell'ordine dei Diaconi, quindi elevato a quello dei Presbiteri. Fu sempre disponibile verso le nostre terre, con annuali messaggi per il 25 Aprile a Mondovì, il 2 febbraio a Cuneo San Benigno, il 19 settembre a Boves. Accolse la delegazione monregalese per la celebrazione delle Fosse Ardeatine con grande cordialità e predispose posti d'onore durante le Udienze Papali.

(Romolo Garavagno)

TESSERAMENTO 2018

*Se sei già iscritto, ricordati di rinnovare le tessera,
se non lo sei, vieni in sezione, c'è la tua tessera che ti aspetta*

PROSSIMI LAVORI ALLA LAPIDE CADUTI PARTIGIANI E CIVILE DI CEVA.



Mentre questo numero è in stampa si stanno concludendo i lavori di ristrutturazione della Scuola dell'Infanzia, a Ceva. Già in fase di cantiere prima della esondazione del Tanaro del Novembre 2016, l'edificio venne inondato e molte migliori apportate vennero rese inagibili. Un altro progetto, a più ampio raggio, ha

consentito di terminare la ristrutturazione, riqualificando qualitativamente la scuola. Verrà dimezzato il fabbisogno di gas per il riscaldamento, gli infissi garantiranno isolamento e salubrità, i servizi ed i pavimenti sono stati realizzati con materiale decisamente innovativo e dai colori allegri e accattivanti.

Anche il parco esterno è stato

risistemato, e presto anche la recinzione nuova verrà posata sul muretto perimetrale.

Nel lato sinistro, verso l'Oratorio Parrocchiale, è ubicata la lapide che ricorda i Caduti Partigiani e Civili, proprio nel luogo in cui vennero fucilati più di quaranta di essi.

Per rendere più austero e significativo il sito il Comu-

ne di Ceva, in collaborazione con l'ANPI Mondovi, ha in progetto il posizionamento di un pennone per il Tricolore ed anche un roseto che verrà allestito con le rose "Bella Ciao", varietà selezionata da un vivaista dell'ANPI di Rimini. Un breve vialetto di pietra abbellirà il roseto.

(Giorgio Gonella)

CARLA NESPOLO ELETTA PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

Il Comitato Nazionale Anpi, a seguito delle previste dimissioni di Carlo Smuraglia, ha eletto, all'unanimità, Presidente Nazionale dell'Anpi Carla Nespolo, prima Presidente donna e non partigiana. Carlo Smuraglia è stato, sempre all'unanimità, nominato presidente Emerito.

Carla Nespolo, nata a Novara il 4 marzo del 1943, è residente ad Alessandria. Laureata in Pedagogia è stata insegnante. E' Stata Deputato e Senatore.

Dal 2004 è Presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria e dal 2011 è

uno dei Vice Presidenti Nazionali dell'Anpi.

(nr)



E' SCOMPARSO LUCIANO GUERZONI VICEPRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

L'11 agosto 2017 - È scomparso, a Modena, Luciano Guerzoni, aveva 82 anni.

Iscritto al PCI lavorò come operaio alla Fiat e alla Maserati. Dopo la laurea divenne funzionario del partito, fu consigliere comunale di Modena, consigliere regionale ed infine Presidente della Regione Emilia-Romagna dal 1987 al 1990.

Senatore con il PDS per quattro legislature, è stato Vicepresidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti

È stato dal 2011 sino alla

sua morte Vicepresidente Vicario dell'ANPI.

(nr)



PREMIO PIEMONTE LETTERATURA 2017 A GIORGIO GONELLA IL II PREMIO IN ASSOLUTO PER LA POESIA IDENTITÀ E TERRITORIO



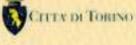
Centro Studi Cultura e Società



REGIONE PIEMONTE



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE



CITTÀ DI TORINO

Patrocino di Regione Piemonte, Consiglio Regionale, Città Metropolitana e Comune di Torino: Circoscrizioni 3 e 6 e dei Comuni di:



Avigliana



Bardonecchia



Bricherasio



Calasca



Candelo



Carisio



Castelletto di Sopra



Chieri



Giaveno



Lesa



Loazzolo Monferrato



d'Acqui



Oulx



Poirino



Porta



Pramollo



Priero



Racconigi



Rocca di Baldi



Ronco Biellese



Salezzo



San Germano Transoissone



Premio Piemonte Letteratura 2017
XXIV Edizione - Torino 20 maggio 2017

Giorgio GONELLA

Secondo Premio Assoluto per l'opera
Libertà conquistata Libertà ritrovata
Sezione Poesia Identità & Territorio

dot. Ernesto FIDOTTO
(Coordinatore del Centro Studi Cultura e Società)

Libertà conquistata Libertà ritrovata

*Libertà cercavo quando dalla fabbrica rumorosa
volgevo gli occhi al lucernario
cercando il cielo azzurro tra i vetri sporchi
di polvere di carbone*

*Libertà volevo quando gelato dal freddo
nella postazione del Baraccone
attendevo il nemico invasore
in compagnia della mia mitraglia*

*Libertà dovevo ai miei compagni caduti
sotto il piombo tracotante e freddo
che un giorno trapassò il cuore caldo
di giovani guerrieri in cerca di libertà*

*Libertà chiedevo per i miei figli
nati dopo lo sfacelo di genti e di anime
che travolse, come cavallo senza redini
una nazione indifesa e ferita*

*Libertà respiro oggi, quando libero
ritorno in questa valle, abbracciando
i castagni possenti, i faggi contorti,
nel mattino che profuma di luce.*

Cultura e Società - Mail: cultsoc@fastwebnet.it - Siti: <http://culturaesocieta.gvvision.it/> - Tel: 0114333348 - 3478105522

JEAN PIERRE MANFREDI, DALLA FRANCIA ALLE SUE RADICI IN LANGA

Da qualche mese i raduni di auto militari, gli stand dimostrativi di storia locale, le giornate di rievocazione storica in Langa vengono impreziosite dalla partecipazione di Jean Pierre Manfredi, nato a Nizza da genitori italiani, molto molto appassionato di storia e di Memoria partigiana. E' il proprietario della autovettura francese che ha lunga vicenda, nata durante l'occupazione tedesca in Francia. I militari della Wehrmacht requisirono l'auto al papà, che poi, con audacia, se la riprese e la conservò fino alla fine della guerra. Jean ha voluto rimettere in strada questo storico veicolo, e con cui partecipa



ai raduni. Jean abita con la famiglia a Belvedere Langhe e sta conducendo ricerche sui partigiani e sulle loro imprese

Per il prossimo 25 Aprile

ha in progetto di organizzare una "Colonna della Libertà in Langa".- E' un raduno che si svolge già da anni in altre parti d'Italia, e che Jena vorrebbe organizzare anche nel-

le nostre zone.

Si tratta di un raduno di auto militari e non, rigorosamente del periodo bellico, che potrebbero percorrere insieme un tratto di Langa, collegando varie manifestazioni. Gli equipaggi dovrebbero indossare uniformi e vestiti d'epoca, e ciò darebbe un tono decisamente interessante.

Verrà attivato un programma a cui tutti sono invitati a partecipare con idee, suggerimenti e proposte. Verranno interessati i Comuni e le associazioni sul territorio, per poter davvero realizzare una "Colonna della Libertà in Langa".

(Giorgio Gonella)

INIZIATIVE SVOLTE NELL'ANNO 2017 VIAGGI STUDIO 2017 CON L'ANPI

1. Programmazione del Giorno della Memoria.
2. Inaugurazione Mostra della Deportazione a Mondovì Piazza.
3. Manifestazioni ufficiali per il Giorno della Memoria.
4. Presentazione libro "Oltre il nome" di Adriana Muncinelli ed Elena Fallo.
5. Presentazione libro "Il coraggio di Cion" di Daniele La Corte.
6. Presentazione libro di Sergio Soave.
7. Consegna al Museo della Resistenza di Chiusa Pesio del quadernetto di appunti sulla Battaglia di Pasqua trovato da Sergio Ramondetti.
8. Programmazione Manifestazioni del 25 Aprile 2017.
9. Partecipazione funerali Piero Fontana Vice Presidente A.N.P.I. Provinciale.
10. Presenza al Monumento a Salvo D'Acquisto a Mondovì Piazza.
11. Incontro con Scuola Media Altipiano per presentazione libro "Ora e sempre Resistenza".
12. Presentazione libro "I Carabinieri per la Libertà".
13. Incontro con la popolazione di Roccaforte Mondovì con Daniela Oggerino e G.B. Rulfi.
14. Presentazione libro "Con la Guerra in Casa" Istituto Storico Resistenza Cuneo.
15. Posa dei fiori a tutte le lapidi di Mondovì.
16. Proiezione Film "Avevamo Vent'anni" del regista Remo Schellino.
17. Presenza a tutte le Manifestazioni ufficiali del 25 Aprile.
18. Pranzo della Liberazione.
19. Spettacolo teatrale di Michele Rados.
20. Presenza allo spettacolo "Ballate Resistenti" di Ruggero Ghiglia e Rosa Maria Massari.
21. Incontro con gli alunni della scuola Media di Mondovì Piazza.
22. Viaggio Studio a Carrara.
23. Presenza al Sacriario di Bastia Mondovì.
24. Presenza alla "Festa Partigiana" a Lemma.
25. Passeggiata sui sentieri Partigiani "a Piedi Liberi" alla Tura con la posa dei nuovi cartelli indicatori del Sentiero e posa all'ingresso della Grotta dei Partigiani di una Lapide Ricordo.
26. Passeggiata "a Piedi Liberi" da Castellino a Torresina.
27. Presenza a Miroglio per 10° anniversario fondazione Associazione San Biagio.
28. Viaggio culturale di studio a Forlì.
29. Programmazione 4 Novembre.
30. Presentazione libro Sacco e Vanzetti dell'Istituto Storico della Resistenza.
31. Presenza a Rocca de' Baldi per l'Inaugurazione "Via Unità d'Italia".
32. Presenza alle Manifestazioni per il 4 Novembre.
33. Pranzo Sociale.
34. Presenza Funerali di Antonino Pecollo, Presidente Museo della Resistenza di Chiusa Pesio.
35. Presenza a Camù per il Presidente del Senato Dott. Pietro Grasso.
36. Presenza Presentazione libro su "Che Guevara".
37. Presenza presso Libreria "Lettera 22" per la giornata contro la violenza alle donne.
38. Presentata richiesta al Sindaco di Mondovì per l'esecuzione di un Monumento dedicato alla Resistenza di cui la Città è sprovvista.
39. Programmazione giorno della Memoria 2018.
40. Incontro con Iscritti e simpatizzanti per il tesseramento 2018 e gli Auguri di Buone Feste.

Come ogni anno nelle nostre iniziative sono inseriti due viaggi culturali nei luoghi dove si sono svolti episodi della Lotta di Liberazione. Nel 2017 ci siamo recati a visitare le Città di Carrara e Forlì.

Nel mese di Maggio vi è stata la visita alla Città di Carrara e al suo territorio, compresi le cave di marmo e il cimitero di Bergiola, dove sono sepolte le vittime della strage avvenuta in questo borgo. Abbiamo ammirato le bellezze architettoniche di questa splendida Città incluso l'impareggiabile Duomo con i suoi Affreschi. Indimenticabile l'abbondante pranzo alla toscana.

Nel mese di Settembre ci siamo recati per due giorni a Forlì, nel cuore della Romagna, dove abbiamo potuto apprezzare la tradizionale accoglienza romagnola. L'ottima sistemazione in albergo, i pasti prelibati e l'assistenza continua, dei rappresentanti della locale Sezione ANPI e dell'Amministrazione Comunale, nei due giorni di permanenza, hanno reso memorabile questo viaggio. Siamo stati accompagnati a visitare i luoghi della Lotta di Liberazione, e alcuni Musei, tra i quali, uno, unico nel mondo, che raccoglie le opere di tutti i migliori artisti italiani del 20° Secolo. Siamo ripartiti per il rientro strappando a Vico, Segretario dell'ANPI di Forlì, la promessa di ricambiare la visita a Mondovì nel 2018.

Per il prossimo anno stiamo preparando 2 viaggi: a fine Maggio, in Val di Susa, alla Novalesa, con la sua splendida Abazia, sulla vecchia strada del Moncenisio, a fine Settembre, nel Veneto, probabilmente Verona o Padova.

L'invito a tutti gli iscritti ed ai simpatizzanti è di partecipare,

non rimarrete mai delusi.

Per conoscere meglio le nostre attività e ricevere ulteriori informazioni, vi invitiamo nella nostra sede (Via Nino Manera, 9 palazzo ex Passionisti lato campo sportivo 1° Piano a sinistra) che è aperta tutti i giovedì dalle 15,00 alle 16,30.

(mp)

INIZIATIVE PER IL 2018

Oltre ai viaggi studio sono previste altre numerose iniziative:

Il 27 gennaio il "Giorno della Memoria in collaborazione con il Comune di Mondovì.

In aprile: Manifestazioni per il 73° Anniversario della Liberazione e "Pranzo della Libertà".

Nei mesi di giugno e luglio "A piedi liberi", passeggiate sui sentieri partigiani.

A novembre il "Pranzo sociale"

A dicembre, Giornata del tesseramento 2019.

Durante l'anno vi saranno alcune presentazioni di libri, proiezioni cinematografiche e incontri con storici e personalità di spicco della cultura.

(nr)

CI HANNO LASCIATO

Fontana Pietro

11.03.2017

Musso Bartolomeo (Lino)

15.06.2017

Pecollo Antonino

12.11.2017

Cappellino Antonia

18.11.2017

**La Sezione A.N.P.I. di Mondovì
invia a tutti tanti auguri di
buone feste e felice anno nuovo**

2017 in viaggio studio con l'A.N.P.I.



1970 BANCO
AZZOAGLIO
Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.



Conto Dedicato ai Pensionati

conto TranquilliEtà
IL CONTO CORRENTE DEDICATO AI PENSIONATI

- Spese: zero
Fino al 31/12/2012, in seguito onnicomprensive pari a 5 euro a trimestre con operazioni illimitate
- Tasso 1,50 %
- Carta bancomat gratuita
- Polizza del capofamiglia gratuita per il primo anno

LE NOSTRE FILIALI

CEVA	Via A. Doria, 17	0174/7241
GARESSIO	Via Garibaldi, 26	0174/806002
BIELLA TAMARO	Via XX Settembre, 69	0174/226026
CARCARE	Via Garibaldi 103/105	019/511660
MILLESIMO	Via Tranto e Trieste, 3	019/505632
PIEVE DI Teco	Via Eula, 7	0183/366537
CAMERANA	Via Roma, 12	0174/96377
VILLA NOVA MONDOVI'	Corso Marconi, 16	0174/539533
BOSSOLASCO	Corso P. Dell'isola, 6	0173/793340
CALIZZANO	Via G.B. Pora, 3	019/79258
ALBA	Piazza Morgognon Grassi, 5	0173/368312
IPA	Via Madonna dei Porti, 20	0172/430488
CEINGO	Via Dogliolo 2R	019/5534212
CORTEMILIA	Via Tripoli, 3	0173/821571
MA GIUANO ALPI	Via Langha, 1	0174/627257
CENTALLO	Piazza Vittoria Emanuele, 27	0171/214111
MONDOVI'	Via Dalvacchio 4/FG	0174/670350
CUNEO	Piazza Europa 15/A	0171/070510

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato a par quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai fogli informativi che sono a disposizione dei clienti anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali del Banco Azzoaglio.

Libretto Dedicato ai Pensionati

libretto TranquilliEtà
IL LIBRETTO DI RISPARMIO DEDICATO AI PENSIONATI

- Spese: zero
- Tasso 2 %
se aperto entro il 31 marzo 2012, dopo 1,50 %